

PRESENTAZIONE

di F. Firenzuoli

È con vivo piacere che mi trovo a scrivere la presentazione a *Farmacologia Cinese*, l'ultima fatica editoriale dell'amico e collega Lucio Sotte.

Un grande amico di lunga data e un grande esperto di medicina tradizionale cinese, di cui la fitoterapia è parte integrante ed essenziale. La MTC senza la fitoterapia sarebbe come un tavolino a quattro gambe traballante, che prima o poi cade. E Sotte ha sempre saputo ben armonizzare l'agopuntura con le erbe, con la dietetica e con le ginnastiche, appunto le quattro gambe, non solo nella professione, ma anche nella didattica e nella sua produzione scientifica. Inoltre, ha saputo mirabilmente tradurre nel linguaggio occidentale quelle che erano e che sono le motivazioni, il razionale e la filosofia sottese a ciascuna ricetta cinese e a ciascun rimedio.

Credo che questo sia lo sforzo più importante che abbia compiuto, enorme ai miei occhi. Oltretutto la farmacologia cinese non comprende solo le piante, ma pure elementi del mondo minerale e animale. Si tratta quindi di una grande enciclopedia della più antica medicina orientale, ricca di tradizione, di esperienza e anche di scienza. Sì, perché dietro a ciascuna ricetta e ciascun rimedio, al di là dell'excursus storico e della descrizione in base all'uso tradizionale cinese, c'è oggi la lettura scientifica occidentale, ci sono i principi attivi presenti, i loro effetti farmacologici, le indicazioni, le precauzioni, le controindicazioni e il dosaggio, come si conviene in qualunque trattato di farmacologia. Un pregio questo impagabile.

Lo scoglio per la medicina tradizionale cinese è sempre stato il confronto con quella occidentale, e Sotte ha voluto e saputo vincere la sfida.

Opera importante anche per chi non utilizza i rimedi o le ricette tradizionali cinesi, perché comunque gran parte delle piante descritte sono impiegate anche nella fitoterapia occidentale, e preziose sono le informazioni circa il loro uso in origine. Apprendere l'utilizzo del *Citrus aurantium* in medicina cinese, nelle sue varie sfaccettature, allarga la mente e la visuale ben al di là delle nostre conoscenze quasi riduzionistiche. Sapere che l'*Ephedra sinica* è presente in molte preparazioni cinesi con o senza miele, con o senza *Glycyrrhiza*, o altre innumerevoli erbe, ci apre un mondo in larga misura sconosciuto e affascinante.

Un mondo comunque che offre e chiede confronto.

Le nostre informazioni sulla *Salvia miltiorrhiza*, sul *Glycine max*, sul *Zingiber officinale*, sull'*Angelica sinensis*, sul *Taraxacum mongolicum*, sul *Rheum palmatum*, sull'*Astragalus membranaceus*, sul *Panax Ginseng*, e su tante altre piante medicinali cinesi di impiego sempre più comune anche nella fitoterapia occidentale, sarebbero monche se non integrate dal sapere antico e dagli attuali usi tradizionali.

Non potremmo gustare i frutti di nessun albero se questo non avesse integre le sue radici e ben piantate nel terreno.

A Lucio Sotte i miei più sentiti ringraziamenti per aver consegnato alla comunità scientifica tutta un'opera che ci presenta una delle più antiche quanto attuali medicine, con l'augurio del più ampio e felice consenso.

Dottor Fabio Firenzuoli
Direttore dell'UO di Medicina Naturale
dell'Ospedale S. Giuseppe di Empoli
Centro di Riferimento per la Fitoterapia
della Regione Toscana



PREFAZIONE

di L. Sotte

Questo quinto volume della collana “Trattato di Agopuntura e Medicina Cinese” della CEA Casa Editrice Ambrosiana è dedicato alla farmacologia cinese ed è il risultato di un lungo lavoro durato oltre un ventennio, iniziato nella seconda metà degli anni Ottanta e giunto a una definitiva sistematizzazione proprio con l’edizione di quest’opera. Ne ripercorro volentieri le tappe principali perché ciò mi permette di rievocare molti avvenimenti della mia vita e, contemporaneamente, della storia dell’introduzione della farmacologia e della medicina tradizionale cinese nel nostro paese.

Nel 1983, durante il mio primo viaggio di studio in Cina, ebbi l’occasione di visitare le Università di Medicina Tradizionale Cinese di Nanchino e Shanghai e l’Ospedale Guan An Men di Pechino e mi resi conto de facto che la medicina cinese praticata nel suo paese di origine si discostava notevolmente da quella che mi era stata insegnata fino ad allora in Italia e in Europa.

All’inizio degli anni Ottanta, per noi medici italiani la medicina cinese si identificava e si confondeva con l’agopuntura; invece, nel corso della mia lunga visita in Cina, mi resi conto che nelle Università di Medicina Tradizionale Cinese il sistema medico che veniva insegnato e praticato si fondava su un vasto complesso di conoscenze di base – assai più ampie e approfondite di quelle che mi erano state insegnate – in ambito di anatomofisiologia, eziopatogenesi, semeiologia, diagnostica e clinica e, a livello di trattamento, comprendeva numerose tecniche terapeutiche di alcune delle quali io non avevo nemmeno sospettato l’esistenza. L’agopuntura occupava senza dubbio un posto rilevante tra le varie metodiche di terapia in quanto era forse la più originale, ma era in buona compagnia con altre tecniche che in Cina veni-

vano utilizzate più spesso e più diffusamente dell’agopuntura stessa: tra queste la farmacologia cinese la faceva da padrona, insieme al massaggio, alle ginnastiche mediche e alla dietetica farmacologica, che potremmo forse meglio definire nutriceutica cinese.

Sembra impossibile al giorno d’oggi – in un mondo ormai avviato sulla strada della globalizzazione – pensare che lo scambio di conoscenze tra Oriente e Occidente, in ambito medico, fosse così irrilevante appena trent’anni orsono, eppure questa è la realtà. Tale stato di cose derivava dagli scarsissimi rapporti scientifico-culturali, che erano la conseguenza della situazione geopolitica di quel periodo, caratterizzato dalla fine della Seconda guerra mondiale e dalla divisione internazionale in due grandi sfere di influenza quasi impermeabili tra loro: quella sovietica e quella del blocco occidentale. Derivava inoltre dal fatto aggravante che, in questa divisione, la Cina era ancor più relegata e isolata di molti altri paesi a causa dei suoi problemi politici interni, della rottura dei rapporti con l’Occidente dopo la guerra di Corea e quella del Vietnam, del congelamento dei rapporti con l’Unione Sovietica e con l’India e del lungo periodo di guerra civile (1966-1976) conseguente alla cosiddetta «Rivoluzione Culturale» che si era da poco concluso e che aveva lasciato i suoi strascichi per tutto il decennio successivo.

Quando arrivai in Cina nel 1983 – con l’unico aereo che una volta al giorno collegava Hong Kong a Shanghai – scoprii una realtà che non avrei mai immaginato: il paese, che usciva dalla Rivoluzione Culturale, era anche visivamente simile a quello dell’inizio del XX secolo, perché nulla di nuovo era stato ancora

edificato e in compenso molto era stato distrutto. La Cina era fortemente provata dalle ferite che le erano state inferte dagli ultimi settant'anni di storia, i quali avevano creato le condizioni per la fine dell'impero, la proclamazione della Repubblica Popolare e la rinnovata unità del paese sulle sofferenze subite per decenni da vasti strati della popolazione. Si intravedevano (o meglio ancora si immaginavano) appena i segni della ripresa che avrebbe portato la Cina ai grandi successi in ambito industriale, commerciale e politico degli ultimi anni.

Anche la medicina tradizionale cinese aveva grandemente sofferto per il clima politico e culturale che a partire dal XIX secolo e per larga parte del XX aveva regnato in Cina, tant'è vero che le facoltà di Medicina Tradizionale Cinese avevano ricominciato a tenere i loro corsi solo a partire dalla seconda metà degli anni Cinquanta: dal 1955 a Pechino e Shanghai e dal 1956 a Canton, Nanchino e Chengdu.

Ricordo il mio stupore durante la mia prima visita all'Ospedale Guan An Men di Pechino, quando entrai nella farmacia piena di lunghissimi armadi con centinaia di cassetti aperti, ricolmi di un'infinità di differenti erbe medicinali; da questi i farmacisti attingevano con i piatti di rame di minuscole bilance le dosi per le prescrizioni. Le preparavano per i numerosissimi pazienti in attesa di ricevere la confezione della loro ricetta al di là degli sportelli.

A quel tempo ero abituato a lavorare tutti i giorni in sala operatoria e in terapia intensiva e questa medicina a base di rimedi naturali era così distante dal mio standard a base di endovene, respirazione assistita e nutrizione parenterale totale!

Ho ancora negli occhi un'immagine che talvolta mi si riaffaccia alla memoria: quella di una farmacia di strada di Nanchino che stava proprio di fronte all'albergo in cui soggiornavo. Ero rimasto incantato per oltre mezz'ora a contemplare il viavai dei clienti e la manualità dei farmacisti che li servivano, il tutto condito dal clima surreale di ricette e ricevute che giravano per la farmacia andando dal bancone alla cassa e viceversa attaccate a delle cordicelle con mollette da bucato. Tenta di descrivere la scena che si era configurata davanti ai miei occhi. I clienti, dopo una fila di quindici-venti minuti, presentavano le loro ricette al bancone sul quale i farmacisti, forniti della solita piccola bilancia manuale, iniziavano la loro preparazione, correndo da un capo all'altro della farmacia e da un cassetto all'altro dei lunghi armadi per pesare e poi miscelare i vari rimedi su dei fogli quadrati di carta di riso che dovevano racchiudere ognuno la dose giornaliera dei vari rimedi. Una volta terminata questa prima operazione, le dosi venivano chiuse con pochi gesti precisi e misurati e accuratamente sigillate con la

piegatura dell'ultimo lembo libero della carta, realizzando una sorta di origami artigianale. Solo a questo punto la ricetta, secondo la quale le dosi erano state confezionate, veniva inviata dal farmacista alla cassa, che stava nell'angolo opposto della farmacia. La ricetta viaggiava attaccata con una molletta di legno a un complicato sistema di cordicelle che, correndo radenti alle pareti e al soffitto, erano azionate dal farmacista con il concorso di varie carrucole per arrivare infine dal bancone alla cassa. Una volta che la ricetta era stata trasferita, il cliente poteva pagare il conto, che veniva calcolato da un vecchio impiegato per mezzo di un complicato pallottoliere di legno. Il pagamento veniva quindi registrato su una ricevuta numerata e ricontrollato più volte dagli occhi vispi dell'impiegato, che sbirciavano attraverso le lenti ormai opache dei suoi piccoli occhiali rotondi con la montatura di tartaruga, infine era vidimato con il tocco di un pesante timbro di pietra che veniva intinto in un tampone di lacca rossa. A questo punto ricetta e ricevuta ritornavano al bancone, fissate con la molletta allo stesso sistema di cordicelle e carrucole, cosicché il farmacista potesse consegnare al cliente il sacchetto con le varie dosi dei rimedi cinesi che aveva in precedenza pesato, miscelato e sigillato.

Credo che sia stata proprio questa scena di altri tempi a ipnotizzarmi e incuriosirmi ancora di più a proposito della farmacologia cinese e a spingermi a iniziare il complicato cammino che ha portato alla realizzazione di questo volume.

Tornato in Italia, iniziai a raccontare quanto avevo visto e a cercare la strada per approfondire questa materia che mi aveva così intrigato e interessato ma, nonostante interpellassi tutti coloro che nel mondo medico e accademico pensavo potessero aiutarmi, capii che nel nostro paese nessuno sapeva nulla di farmacologia cinese e anche i testi in lingua straniera, inglese o francese, erano scarsi, scadenti o introvabili. A questo punto mi resi conto che, nonostante fossimo alla fine del XX secolo, io e qualche altro medico agopuntore di mia conoscenza eravamo realmente i primi a interessarci di questa antichissima materia, della quale, nel nostro sviluppato paese alle soglie del III millennio, fino ad allora si ignorava persino l'esistenza.

Così fu per dare finalmente una risposta alla nostra curiosità che, insieme a pochi altri colleghi della Scuola Italiana di Medicina Cinese di Bologna, organizzai il primo corso di approfondimento sulla farmacologia cinese per un piccolo gruppo di appassionati. In questo corso prendemmo dimestichezza per la prima volta con i rudimenti di tale disciplina sfruttando i pochi strumenti a nostra disposizione e le nostre seppur iniziali conoscenze e, nell'autunno successivo, iniziammo a insegnare a Bologna ai nostri allievi in

un'aula del Policlinico Sant'Orsola quel che avevamo imparato: la natura, il sapore dei singoli rimedi, i canali destinatari e le semplici ricette di base. A questo primo corso di aggiornamento ne seguirono molti altri, che ricordo con grande piacere per l'entusiasmo e la passione con i quali venivano vissuti e organizzati. In particolare ne ricordo due, che tenemmo nel mio ambulatorio di Civitanova Marche nell'autunno del 1990 con la partecipazione del professor Song Xuan Ke, che avevo conosciuto a Londra la primavera precedente e che avevo invitato in Italia per aiutarci nella sistematizzazione delle nostre acquisizioni e soprattutto nella pratica clinica. L'utilizzo della farmacologia cinese esige infatti una precisione diagnostica, assai più raffinata di quella necessaria per la pratica dell'agopuntura.

Nel frattempo la nostra bibliografia si arricchiva attraverso interminabili ricerche nelle librerie mediche in Inghilterra, Francia, Stati Uniti e Cina, le nostre conoscenze si andavano ampliando e approfondendo sempre di più e, dalla fine degli anni Ottanta, iniziammo a organizzare dei corsi stabili di farmacologia cinese all'interno della Scuola Italiana di Medicina Cinese di Bologna, prima al Policlinico Sant'Orsola e poi all'Ospedale Maggiore e in altre sedi. I corsi dapprincipio furono annuali, successivamente divennero biennali e si sono protratti fino ai nostri giorni. Costituirono indubbiamente l'occasione per approfondire lo studio di questa materia e per divulgare le nostre conoscenze ai tanti allievi che stavamo contagiando con il nostro entusiasmo e la nostra passione.

In quegli anni stringemmo relazioni sempre più strette con le facoltà di Medicina Tradizionale Cinese in Cina, e in particolare con quella di Canton.

Nel dicembre del 1990, infatti, mi recai a Canton con una lettera di presentazione del professor Song Xuan Ke e avviai i primi contatti con la facoltà di Medicina Tradizionale Cinese, che si precisarono attraverso una lunga serie di rapporti epistolari durante la primavera e l'estate successive e si conclusero nell'ottobre del 1991 quando sottoscrissi un primo Memorandum di Intesa, rinnovato successivamente nel 1996 e nel 2001. L'accordo era relativo precisamente a una collaborazione sulla farmacologia cinese in ambito didattico e clinico tra la scuola da me rappresentata e la facoltà di Medicina Tradizionale Cinese di Canton. Concordammo con i responsabili di questa università un programma di base che prevedeva la conoscenza di 230 rimedi (divisi in 160 principali e 70 secondari) e di 150 ricette (divise in 100 principali e 50 secondarie) e cominciammo una stretta collaborazione didattica attraverso degli stage teorico-pratici tenuti in Italia presso la nostra scuola e i nostri ambulatori dai più insigni docenti dell'università cinese. In particolare ci avvallemmo della consulenza del professor Liang Song

Ming, direttore del dipartimento di Farmacologia Cinese della facoltà di Medicina Cinese di Canton, successivamente del professor Qiu Zhu Yi, direttore del dipartimento di Cardiologia, che attualmente insegna a Los Angeles, del professor Xie Jin Hua, esperto di farmacologia cinese, emigrato alcuni anni orsono a Chicago, e della dottoressa Dai Lian Yi, che operava invece presso l'Ospedale Provinciale di Medicina Tradizionale Cinese di Canton.

La grande passione per questa materia, per quanto mi riguarda, si concretizzò in un primo lavoro di sistematizzazione dei principi e delle ricette di farmacologia cinese che è stato l'occasione per la redazione e pubblicazione di quattro libri che sono gli antenati del volume che sto presentando: *La Farmacoterapia Cinese: Manuale delle Prescrizioni*, edito da Qiu Tian vent'anni orsono, nel 1989, *Farmacologia Cinese*, edito dalla Red edizioni di Como nel 1992, *Ricette Naturali Cinesi*, edito nel 1994 a cura della «Rivista Italiana di Medicina Tradizionale Cinese», e *Fitoterapia Cinese*, edito dalla Red edizioni di Como nel 1998. Nel frattempo anche Massimo Muccioli e Lucio Pippa, colleghi e coautori di questo volume, con i quali era avviata da tempo una feconda collaborazione, stavano approfondendo l'argomento dello studio e della sistematizzazione dei singoli rimedi che esitò nella messa a punto del volume *La Farmacologia Cinese: Sostanze e Rimedi Naturali della Medicina Tradizionale Cinese*, edito da Qiu Tian nel 1992.

Si può senza ombra di dubbio affermare che l'attuale volume *Farmacologia Cinese* rappresenta una sintesi e una riorganizzazione dei contenuti delle cinque opere che ho appena elencato, che sono state rivisitate e aggiornate con il contributo paziente del dottor Piero Quaià, della cui competenza e precisione non avevo dubbi, dal momento che ha collaborato con me per lunghi anni come traduttore, redattore e infine vicedirettore della «Rivista Italiana di Medicina Tradizionale Cinese» che ho diretto fino al 2008.

Il volume, inoltre, si è avvalso dell'opera di altre due autrici: la dottoressa Margherita Piastrelloni, che ha curato la parte iniziale dedicata a presentare i principi della farmacologia cinese, e la dottoressa Emanuela Naticchi, alla quale ho affidato l'approfondimento relativo alla ricerca clinica e sperimentale e alla composizione chimica dei rimedi cinesi, conoscenze che non potevano mancare in un testo sulla farmacologia cinese che si rivolge al mondo medico e accademico del nostro paese.

Un ulteriore contributo sulla farmacoepidemiologia e la farmacovigilanza in farmacologia tradizionale cinese nel nostro paese è stato realizzato da Alfredo Vannacci e Vittorio Mascherini.

Mentre la Scuola Italiana di Medicina Cinese divulgava la farmacologia cinese a Bologna, in altre

città e altre scuole di agopuntura italiane nascevano la stessa curiosità e lo stesso interesse per questa nuova materia e fu così che, in occasione del Congresso della SIA (Società Italiana di Agopuntura) di Bardolino, nell'autunno del 1991, si riunì per la prima volta un gruppo di appassionati di farmacologia cinese con lo scopo di verificare la possibilità di fondare una società italiana che avesse come obiettivo l'approfondimento di questa materia, la sua pratica clinica, la sua divulgazione, lo scambio delle nostre esperienze. Tra i partecipanti a questo primo incontro ricordo Caterina Martucci, Grazia Rotolo e Giulio Picozzi dell'Associazione MediCina di Milano, Roberto Gatto del So Wen di Milano, Riccardo Morandotti e Bruno Viggiani della Scuola dell'Ospedale Fatebenefratelli di Roma, Alessandra Gulì e Secondo Scarsella dell'Associazione Nanchino e Roberto Pulcri della Società Omoios di Roma. Dopo una serie di incontri preliminari tenuti all'Ospedale Fatebenefratelli di Roma organizzati, con la regia di Riccardo Morandotti, allo scopo di mettere a punto il programma e definire nei dettagli lo statuto, la maggioranza dei promotori si riunì nell'inverno del 1992 a Forlì, dove, con l'aiuto logistico di Mariella e Giorgio Di Concetto, fu fondata la SIFCET, la Società Italiana di Farmacologia Cinese e Tradizionale che ho avuto l'onore di presiedere per i primi due mandati dal 1992 al 1998 con la fattiva collaborazione di Alessandra Gulì come tesoriera e di Grazia Rotolo come segretaria.

Nei primi anni dalla sua fondazione la SIFCET ha svolto un ottimo lavoro e ha iniziato a normare e omologare in Italia la formazione relativa alla farmacologia cinese così come la FISA (Federazione Italiana delle Società di Agopuntura) aveva fatto negli stessi anni e continua a fare per l'agopuntura. Un altro ottimo risultato degli incontri della SIFCET è stato quello di fissare per tutte le scuole aderenti un programma minimale comune che si fondava sullo studio di 230 rimedi e 150 ricette.

Fin dal primo istante in cui abbiamo iniziato a studiare la farmacologia cinese, abbiamo avuto il grandissimo problema del reperimento in Italia dei rimedi cinesi, per poterli identificare prima e successivamente iniziare a utilizzarli. I primi tempi sono stati davvero pionieristici perché, non esistendo in Italia nessun commercio di fitoterapici cinesi, dovevamo, per poter venire in possesso di piccole quantità di farmaci, affidarci ad amici che andavano in Cina o a quelli che tornavano dall'Inghilterra o dagli Stati Uniti, dove la farmacologia cinese era ormai abbastanza sviluppata.

Ricordo ancora con piacere e nostalgia il pomeriggio del giorno di Natale del 1990 che ho passato nella China Town di San Francisco dentro una farmacia cinese a confezionare col farmacista 380 sacchetti in cui avevamo racchiuso pochi grammi dei differenti rime-

di cinesi (molti dei quali sono presentati in questo volume) che stavo studiando e desideravo riportare a casa per realizzare un erbario su cui iniziare a riconoscere la differenza tra la foglia del gelso, il ramo della cannella o la corteccia dell'eucommia. Nella foga del confezionamento dei 380 sacchetti persi l'autobus e arrivai tardi alla cena di Natale, mentre mia moglie e i miei figli mi aspettavano a casa di amici che non riuscivano a capacitarsi perché avessi impiegato tutto il pomeriggio per riportare a casa due sporte di «erbe secche»!

Ricordo anche il rientro da quel viaggio quando, alla dogana dell'aeroporto di Fiumicino, un pastore tedesco della Guardia di Finanza cominciò ad annusare con troppa insistenza i miei bagagli. Fortunatamente desistette dopo un po' e potei lasciare l'aeroporto senza dover spiegare ai finanzieri che cosa contenevano i 380 sacchetti che erano racchiusi nel mio borsone. Forse non avrei fatto troppa fatica a convincerli che ero un «corriere» soltanto di erbe cinesi, visto che nell'altra valigia c'erano una ventina di chili di libri di farmacologia cinese che acquistai in due *bookstores* vicino alle Università di Berkeley e di Stanford.

I nostri problemi di approvvigionamento di farmaci finalmente iniziarono a risolversi quando, alla fine degli anni Ottanta, fu fondata a San Marino una ditta di farmacologia cinese che ci permise di incominciare sul serio a praticare quanto da tempo studiavamo: si tratta della Qiu Tian, che sento il dovere di ringraziare pubblicamente in questa prefazione, in particolare nelle persone di Giovanna, Laura e Barbara, che fin dall'inizio ci hanno permesso di curare i nostri pazienti mettendoci a disposizione i farmaci cinesi e di proseguire così anche il nostro lavoro di studio, approfondimento e didattica clinica. Senza di loro la realizzazione di questo volume sarebbe stata impossibile, perché non saremmo stati in grado di verificare concretamente sul campo le teorie della farmacologia cinese che stavamo faticosamente conquistando.

Ritengo inoltre doveroso ringraziare alcuni membri del mondo medico e accademico italiano che mi hanno dimostrato nel corso degli anni la loro stima per il lavoro che stavamo realizzando e mi hanno incoraggiato a proseguirlo. In primo luogo il professor Italo Taddei, docente di Farmacologia presso la facoltà di Farmacia dell'Università degli Studi di Siena, purtroppo prematuramente scomparso. È stato senza dubbio il vero pioniere della fitoterapia italiana, perché appassionato di questa materia da tempi immemorabili, e aveva inaugurato alla fine degli anni Ottanta presso la facoltà di Farmacia di Siena i primi master universitari del settore che sono stati poi, molti anni dopo, copiati da diverse altre università italiane. Fin dagli inizi il professor Taddei mi aveva invitato a tenere delle lezioni di farmacologia cinese ai suoi allie-

vi, dimostrando la sua sensibilità per questo capitolo della fitoterapia così antico in Cina e così nuovo per noi occidentali.

Ringrazio la professoressa Daniela Giachetti, attuale presidente della SIFIT (Società Italiana di Fitoterapia), che ha raccolto a Siena l'eredità del professor Taddei e la sua passione per la fitoterapia e ha proseguito il suo lavoro di introduzione, diffusione, approfondimento di questa complessa materia in ambito scientifico e accademico.

Ringrazio inoltre il dottor Fabio Firenzuoli, direttore dell'UO di Medicina Naturale dell'Ospedale S. Giuseppe di Empoli, Centro di Riferimento per la Fitoterapia della Regione Toscana, per lo spazio che ha sempre voluto dedicare alla farmacologia cinese all'interno delle manifestazioni da lui organizzate e delle iniziative da lui promosse per diffondere in Italia l'uso della fitoterapia e per la presentazione di questo volume.

Altri ringraziamenti spettano ai rappresentanti del mondo editoriale che hanno saputo accogliere questa nuova disciplina assolutamente sconosciuta in precedenza in Italia in tempi ormai storici: sono grato a Maurizio Rosember Colomi della Red edizioni di Como, a Giorgio Albonetti ed Elio Rossi delle riviste «NATOM» e «Medicina Naturale», che alla fine degli anni Ottanta e all'inizio degli anni Novanta hanno creduto nell'utilità di «iniziare a parlare» di farmacologia cinese.

Un ultimo ringraziamento a Guido Natale della CEA Casa Editrice Ambrosiana per l'intrapresa del grande progetto editoriale di un'intera collana di volumi dedicati alla medicina cinese e a Stefano Villani che ha seguito con pazienza e professionalità l'edizione di questo e degli altri volumi.

Concludo questa prefazione con una constatazione e un augurio. Nel corso degli ultimi venticinque anni la farmacologia cinese è finalmente approdata in Italia: ciò è avvenuto per l'impegno profuso da molti colleghi medici che si sono appassionati allo studio, alla didattica e alla pratica clinica di questa disciplina.

L'edizione di questo volume permetterà certamente ai medici italiani che vorranno interessarsi di farmacologia cinese di avere a disposizione uno strumento fondamentale per poter intraprendere il lungo percorso della sua acquisizione.

L'augurio con cui desidero concludere è che altri possano proseguire il lavoro da noi iniziato di introdurre la farmacologia cinese in Italia; si tratta ora di diffonderla sempre più capillarmente e, soprattutto, di integrarla con la biomedicina. Occorrerà promuovere un grande impegno in ambito di ricerca clinica e sperimentale sui rimedi e sulle antiche ricette cinesi coinvolgendo le facoltà di Medicina e Chirurgia e quelle di Farmacia; sono convinto che questo impegno potrà fornire a chi se ne assumerà l'onere grandi soddisfazioni e brillanti risultati!



NOTE DI LETTURA

di L. Sotte

Questo volume di *Farmacologia Cinese* presenta una ricca selezione dei più importanti rimedi della farmacologia cinese e delle ricette più utilizzate. Abbiamo voluto rivolgere la nostra attenzione ai rimedi maggiormente impiegati in Cina che sono disponibili anche nei nostri paesi occidentali. Esiste tuttavia un certo numero di sostanze che abbiamo descritto che è impossibile trovare nelle nostre farmacie: mi riferisco ad alcuni rimedi che nel corso del tempo hanno dimostrato di possedere effetti tossici o collaterali che ne hanno sconsigliato l'uso. Cito un esempio per tutti ed è quello del *zhu sha*, il mercurio, anticamente utilizzato e presentato nella composizione di alcune ricette e inserito nella loro denominazione (ad esempio, *zhu sha an shen tang*). Abbiamo voluto comunque descriverli (con la dizione «obsoleto») in primo luogo per motivi storici e secondariamente per motivi pratici, perché nelle ricette in cui sono citati debbono essere di volta in volta sostituiti da rimedi che posseggano gli stessi effetti farmacologici, essendo però privi dei loro effetti collaterali e tossici. A questo scopo ci siamo rifatti all'elenco dei rimedi obsoleti citato nella terza edizione della *Materia Medica* di Dan Bensky.

Ricordiamo, inoltre, che in Italia non sono disponibili alcuni rimedi di origine minerale, quelli di origine animale e certi di origine vegetale, che sono inseriti negli elenchi dei fitofarmaci e degli integratori alimentari sconsigliati dal Ministero della Salute. Dal momento che questi elenchi sono stati variamente modificati nel corso degli anni con l'esclusione di alcuni rimedi in precedenza presenti e con l'inserimento di altri in precedenza non citati, rimandiamo al sito del Ministero della Salute per la verifica dei prodotti che possono essere distribuiti e utilizzati nel nostro paese.

Nella descrizione dei rimedi e delle ricette abbiamo, di volta in volta, citato i dosaggi medi, minimi e massimi dei singoli rimedi come vengono tramandati secondo la tradizione. Ciò è necessario perché, nel definire una ricetta cinese, occorre sempre personalizzare il dosaggio dei singoli farmaci, tenendo conto della situazione clinica del paziente. La pratica della farmacologia cinese si fonda, infatti, sulla scelta di una prescrizione di base che corrisponde alla situazione clinica del paziente: su questa ricetta, attraverso le modifiche delle dosi dei singoli rimedi e la tecnica dell'«aggiungi e toglivi», cioè dell'inserimento di nuovi rimedi o della sottrazione di alcuni di essi, si cerca di perfezionare la formulazione per fare in modo che risponda perfettamente agli obiettivi della terapia. Si dice infatti che occorre «limare» la ricetta, come il fabbro «lima» le chiavi perché entrino perfettamente negli ingranaggi della serratura da aprire.

Tutti i dosaggi delle ricette sono in grammi e sostituiscono gli antichi metodi di misura cinesi fondati su *qian, lian, fen*, ecc.

La maggior parte di queste prescrizioni veniva anticamente preparata come decotto, immergendo gli ingredienti in acqua in una pentola di materiale inerte, da far sobbollire per un tempo più o meno lungo a seconda della selezione dei rimedi che era stata operata e del criterio di terapia che era stato scelto.

Attualmente molte di queste ricette sono già confezionate sotto forma di pillole, compresse, sciroppi, cerotti, ecc. ed è quindi impossibile intervenire sui dosaggi relativi dei singoli farmaci. In Cina e in Occidente la pratica della decozione (che certamente sarebbe ideale anche per la grande biodisponibilità dei principi attivi dei decotti appena fatti, ma è piuttosto scomoda per il tempo necessario alla sua preparazio-



ne, per la necessità di conservare in frigorifero il decotto, e non ultimo per il sapore spesso sgradevole) è stata gradualmente sostituita dall'utilizzo di granuli ed estratti secchi che sono pronti sotto forma di polveri, le quali possono essere facilmente miscelate e somministrate al paziente in capsule, oppure semplicemente sciolte in una piccola quantità di acqua tiepida. È bene, per definire precisamente la quantità degli estratti secchi da somministrare, rifarsi ai dosaggi consigliati dalle singole ditte che confezionano tali estratti, che sono in grado di titolare precisamente la

quantità di estratto secco che corrisponde a un grammo di rimedio in decozione.

Da ultimo, alcune precisazioni relative alla terminologia da noi utilizzata. Ci siamo adeguati a quella attualmente in uso e diffusa a livello internazionale.

Di ogni rimedio compare il nome cinese più accreditato (ma anche altre eventuali denominazioni con cui viene individuato), il nome comune della pianta, la denominazione farmaceutica in latino (talora ne riportiamo più d'una quando ci è parso utile) e quella botanica, oltre alla famiglia di appartenenza.

INDICE

PARTE I			
STORIA DELLA MEDICINA E DELLA FARMACOLOGIA CINESI	1		
STORIA DELLA MEDICINA E DELLA FARMACOLOGIA CINESI (L. Sotte)	3		
Dai tempi mitici alla storia	3		
La leggenda	3		
La medicina sciamanica	3		
La nascita della medicina e il suo sviluppo fino alla dinastia Han (dal X sec. a.C. al III sec. d.C.)	4		
I primi testi medici	4		
Lo <i>Shang Han Za Bing Lun</i>	5		
Hua Tuo e il <i>Ma Fei San</i>	6		
Dai Tre Regni alle dinastie del Nord e del Sud (dal III al VI sec. d.C.)	6		
Gli autori famosi	6		
L'apertura delle frontiere cinesi e i primi contatti con le medicine straniere	8		
Dalla dinastia Sui alla dinastia Tang (dal VI al IX sec. d.C.)	8		
L'insegnamento della medicina cinese	8		
La Cina, centro culturale dell'Asia	9		
Lo sviluppo dell'agopuntura e dell'eziopatogenesi	9		
La revisione dei <i>Ben Cao</i> in epoca Tang e lo sviluppo della farmacologia	9		
Dalla dinastia Song alla dinastia Yuan (dal X sec. d.C. al XIV sec. d.C.)	10		
Le nuove istituzioni accademiche e la revisione dei testi medici	10		
Lo sviluppo delle varie discipline mediche	11		
Le scuole mediche	12		
La dinastia Ming (dal XIV al XVII sec. d.C.)	14		
Lo sviluppo delle scuole mediche e dell'agopuntura	14		
		Il trattamento delle patologie infettive ed epidemiche diffuse in epoca Ming: peste, vaiolo e sifilide	14
		Li Shi Zhen e il <i>Ben Cao Gang Mu</i>	15
		La dinastia Qing (dal XVII al XX sec. d.C.)	16
		La Scuola del Calore Patogeno	16
		Le enciclopedie e le pubblicazioni di medicina	17
		La farmacologia e la dietetica cinesi ai nostri giorni, sviluppo e integrazione con la biomedicina	18
		La decadenza e la riscoperta della medicina cinese	18
		La ricerca moderna e la farmacoterapia cinese	18
		PARTE II	
		PRINCIPI E FARMACOVIGILANZA IN MEDICINA CINESE	21
		PRINCIPI DELLA FARMACOLOGIA CINESE (M. Piastrelloni, L. Sotte)	23
		Generalità sui rimedi vegetali, animali e minerali	23
		I rimedi naturali: dall'alimento al farmaco	24
		L'origine dei rimedi e la loro raccolta	24
		La conservazione dei rimedi	27
		La preparazione dei rimedi	28
		Le proprietà energetiche dei rimedi	31
		Le quattro nature	32
		I cinque sapori	33
		Le quattro tendenze direzionali	40
		Tropismo per i canali	41
		Tossicità dei farmaci tradizionali cinesi	42
		La ricetta classica	42
		Composizione della ricetta	42
		La gerarchia degli rimedi	43
		Modifiche della ricetta	44
		La combinazione dei rimedi	45
		Le controindicazioni	46
		Le sette ricette classiche: <i>jing fang</i>	46
		Dosaggio e unità di misura	47



Le modalità e le forme di somministrazione	47	2. I RIMEDI E LE RICETTE CHE PURIFICANO	111
Le forme di somministrazione	47	IL CALORE – <i>QING RE YAO</i> – <i>QING RE JI</i>	
Le modalità di assunzione dei farmaci	52	(L. Sotte, M. Muccioli, L. Pippa, P. Quaia, E. Naticchi)	
FARMACOEPIDEMIOLOGIA E FARMACOVIGILANZA	55	I rimedi che purificano il calore – <i>qing re yao</i>	111
IN FITOTERAPIA TRADIZIONALE CINESE		I rimedi che purificano il calore	112
(A. Vannacci, V. Mascherini)		e disperdono il fuoco – <i>qing re xie huo yao</i>	
Aspetti epidemiologici e normativi	55	I rimedi che purificano il calore	118
Tradizione, farmacoepidemiologia	56	e disperdono il fuoco a confronto	
e farmacovigilanza		Tabella riassuntiva dei rimedi	118
L'esempio del tè verde: bevanda integratore	56	che purificano il calore e disperdono il fuoco	
o farmaco?		I rimedi che purificano il calore	120
Il problema delle interazioni	57	e rischiarano la vista – <i>qing re ming mu yao</i>	
La fitovigilanza in Italia	58	I rimedi che purificano il calore	125
Conclusioni	59	e rischiarano la vista a confronto	
PARTE III		Tabella riassuntiva dei rimedi	125
LE DICIANNOVE CATEGORIE	61	che purificano il calore e rischiarano la vista	
DEI RIMEDI E DELLE RICETTE		I rimedi che purificano il calore e drenano	127
1. I RIMEDI E LE RICETTE CHE LIBERANO	63	l'umidità – <i>qing re zao shi yao</i>	
L'ESTERNO – JIE BIAO YAO – JIE BIAO JI		I rimedi che purificano il calore e drenano	133
(L. Sotte, M. Muccioli, L. Pippa, P. Quaia, E. Naticchi)		l'umidità a confronto	
I rimedi che liberano l'esterno – <i>jie biao yao</i>	63	Tabella riassuntiva dei rimedi	134
I rimedi diaforetici piccanti e caldi –	63	che purificano il calore e drenano l'umidità	
<i>xin wen jie biao yao</i>		I rimedi che purificano il calore	136
I rimedi diaforetici piccanti e caldi	73	e rinfrescano il sangue – <i>qing re liang xue yao</i>	
a confronto		I rimedi che purificano il calore	142
Tabella riassuntiva dei rimedi diaforetici	74	e rinfrescano il sangue a confronto	
piccanti e caldi		Tabella riassuntiva dei rimedi	143
I rimedi diaforetici piccanti e freschi –	76	che purificano il calore e rinfrescano il sangue	
<i>xin liang jie biao yao</i>		I rimedi che purificano il calore e trattano	144
I rimedi diaforetici piccanti e freschi	83	il calore tossico <i>du</i> – <i>qing re jie du yao</i>	
a confronto		I rimedi che purificano il calore e trattano	164
Tabella riassuntiva dei rimedi diaforetici	84	il calore tossico <i>du</i> a confronto	
piccanti e freschi		Tabella riassuntiva dei rimedi	166
Le ricette che liberano l'esterno – <i>jie biao ji</i>	86	che purificano il calore e trattano il calore	
Le ricette diaforetiche piccanti e calde –	88	tossico <i>du</i>	172
<i>xin wen jie biao ji</i>		I rimedi che purificano il calore e trattano	175
Schemi riassuntivi delle ricette diaforetiche	97	il calore estivo – <i>qing re jie shu</i>	
piccanti e calde		I rimedi che purificano il calore e trattano	175
Altre ricette diaforetiche piccanti e calde	100	il calore estivo a confronto	
Le ricette diaforetiche piccanti e fresche –	102	Tabella riassuntiva dei rimedi che	176
<i>xin lian jie biao ji</i>		purificano il calore e trattano il calore estivo	
Schemi riassuntivi delle ricette diaforetiche	105	Le ricette che purificano il calore – <i>qing re ji</i>	177
piccanti e fresche		Le ricette che purificano il calore	178
Altre ricette diaforetiche piccanti e fresche	106	dal <i>qi fen</i> , lo Strato del <i>qi</i> misto	
Le ricette diaforetiche e toniche – <i>bu qi,</i>	108	Schemi riassuntivi delle ricette	180
<i>zi yin, zhu yang jie biao ji</i>		che purificano il calore dal <i>qi fen</i> ,	
Schemi riassuntivi delle ricette diaforetiche	109	lo Strato del <i>qi</i> misto	
e toniche		Le ricette che purificano il calore	181
Altre ricette diaforetiche e toniche	110	dallo Strato del <i>qi</i> nutritivo <i>ying</i>	
		e da quello del sangue	
		Schemi riassuntivi delle ricette	183
		che purificano il calore dallo Strato	
		del <i>qi</i> nutritivo <i>ying</i> e da quello del sangue	



Le ricette che purificano il calore ed eliminano le tossine	184	Le ricette diuretiche riscaldanti	253
Schemi riassuntivi delle ricette che purificano il calore ed eliminano le tossine	189	Altre ricette diuretiche riscaldanti	254
Altre ricette che purificano il calore ed eliminano le tossine	191	4. I RIMEDI E LE RICETTE CHE DISPERSIONO IL VENTO-UMIDITÀ – QU FENG SHI YAO – QU FENG SHI JI	255
Le ricette che purificano il calore dagli organi e visceri	192	(L. Sotte, M. Muccioli, L. Pippa, P. Quaia, E. Naticchi)	
Schemi riassuntivi delle ricette che purificano il calore dagli organi e visceri	201	I rimedi che disperdono il vento-umidità – <i>qu feng shi yao</i>	255
Altre ricette che purificano il calore dagli organi e visceri	204	I rimedi che disperdono il vento-umidità e calmano i dolori – <i>qu feng zhi tong</i>	256
Le ricette che purificano il calore estivo	206	I rimedi che disperdono il vento-umidità e disostruiscono i canali – <i>qu feng shu tong jing luo</i>	261
Altre ricette che purificano il calore estivo	209	I rimedi che disperdono il vento-umidità e consolidano ossa e tendini – <i>qu feng qiang jin gu</i>	265
Le ricette che purificano il calore da deficit	210	I rimedi che disperdono il vento-umidità a confronto	268
Schemi riassuntivi delle ricette che purificano il calore da deficit	211	Tabella riassuntiva dei rimedi che disperdono il vento-umidità	269
Altre ricette che purificano il calore da deficit ed esterno	211	Le ricette che disperdono il vento-umidità – <i>qu feng shi ji</i>	272
Le ricette che purificano il calore interno ed esterno	212	Schemi riassuntivi delle ricette che disperdono il vento-umidità	274
3. I RIMEDI E LE RICETTE CHE TRASFORMANO L'UMIDITÀ – LI SHUI SHEN SHI YAO – QU SHI JI	213	Altre ricette che disperdono il vento-umidità	275
(L. Sotte, M. Muccioli, L. Pippa, P. Quaia, E. Naticchi)		5. I RIMEDI E LE RICETTE CHE FAVORISCONO LA DISCESA – XIE XIA YAO – XIE XIA JI	277
I rimedi che trasformano l'umidità – <i>li shui shen shi yao</i>	213	(L. Sotte, M. Muccioli, L. Pippa, P. Quaia, E. Naticchi)	
I rimedi che eliminano l'acqua e riducono i gonfiori	214	I rimedi che favoriscono la discesa – <i>xie xia yao</i>	277
I rimedi che disostruiscono le vie urinarie, favoriscono la diuresi e purificano il calore	219	I rimedi purganti – <i>gong xia yao</i>	277
I rimedi che eliminano l'umidità e trattano l'ittero	227	I rimedi purganti a confronto	281
I rimedi che trasformano l'umidità a confronto	229	Tabella riassuntiva dei rimedi purganti	281
Tabella riassuntiva dei rimedi che trasformano l'umidità	230	I rimedi lassativi – <i>run xia yao</i>	282
Le ricette che trasformano l'umidità – <i>qu shi ji</i>	234	I rimedi lassativi a confronto	284
Principi guida e punti essenziali	237	Tabella riassuntiva dei rimedi lassativi	284
Le ricette diuretiche aromatiche	238	I rimedi catartici – <i>jun xia zhu shui yao</i>	285
Schemi riassuntivi delle ricette diuretiche aromatiche	240	I rimedi catartici a confronto	289
Altre ricette diuretiche aromatiche	241	Tabella riassuntiva dei rimedi catartici	290
Le ricette che eliminano il calore-umidità, diuretiche antiflogistiche	242	Le ricette che favoriscono la discesa – <i>xie xia ji</i>	291
Schemi riassuntivi delle ricette che eliminano il calore-umidità, diuretiche antiflogistiche	245	Le ricette purganti di natura fredda	291
Altre ricette che eliminano il calore-umidità, diuretiche antiflogistiche	247	Schemi riassuntivi delle ricette purganti di natura fredda	295
Le ricette diuretiche	248	Altre ricette purganti di natura fredda	295
Schemi riassuntivi delle ricette diuretiche	250	Le ricette purganti di natura calda	296
Altre ricette diuretiche	251	Le ricette lassative emollienti	297
Le ricette diuretiche antilittiasiche	252	Schemi riassuntivi delle ricette lassative emollienti	299
		Altre ricette lassative emollienti	300
		Le ricette catartiche	300
		Le ricette lassative toniche	301
		Altre ricette lassative toniche	302

6. I RIMEDI E LE RICETTE CHE TRATTANO LA STASI DI CIBO – XIAO SHI YAO – XIAO SHI JI (L. Sotte, M. Muccioli, L. Pippa, P. Quaia, E. Naticchi)	303	9. I RIMEDI E LE RICETTE CHE REGOLARIZZANO IL SANGUE – LI XUE YAO – LI XUE JI (L. Sotte, M. Muccioli, L. Pippa, P. Quaia, E. Naticchi)	373
I rimedi che trattano la stasi di cibo – <i>xiao shi yao</i>	303	I rimedi che regolarizzano il sangue – <i>li xue yao</i>	373
I rimedi che trattano la stasi di cibo a confronto	307	I rimedi emostatici che arrestano i sanguinamenti – <i>zhi xue yao</i>	378
Tabella riassuntiva dei rimedi che trattano la stasi di cibo	308	I rimedi emostatici che arrestano i sanguinamenti a confronto	388
Le ricette che trattano la stasi di cibo – <i>xiao shi ji</i>	309	Tabella riassuntiva dei rimedi emostatici che arrestano i sanguinamenti	389
Le ricette digestive	310	I rimedi che muovono il sangue e ne eliminano la stasi – <i>huo xue qu yu yao</i>	392
Schemi riassuntivi delle ricette digestive	312	I rimedi che muovono il sangue e ne eliminano la stasi a confronto	413
Altre ricette digestive	313	Tabella riassuntiva dei rimedi che muovono il sangue e ne eliminano la stasi	414
Le ricette che trattano masse e indurimenti	314	Tabella riassuntiva dei rimedi che muovono il sangue in relazione all'intensità dell'effetto terapeutico	419
7. I RIMEDI E LE RICETTE CHE REGOLARIZZANO IL QI – LI QI YAO – LI QI JI (L. Sotte, M. Muccioli, L. Pippa, P. Quaia, E. Naticchi)	317	Le ricette che regolarizzano il sangue – <i>li xue ji</i>	419
I rimedi che regolarizzano il <i>qi</i> – <i>li qi yao</i>	317	Principi guida e punti essenziali	421
I rimedi che regolarizzano il <i>qi</i> a confronto	331	Le ricette emostatiche	422
Tabella riassuntiva dei rimedi che regolarizzano il <i>qi</i>	331	Schemi riassuntivi delle ricette emostatiche	424
I rimedi aromatici che trasformano l'umidità – <i>fang xiang hua shi yao</i>	335	Altre ricette emostatiche	424
I rimedi aromatici che trasformano l'umidità a confronto	340	Le ricette che promuovono la circolazione del sangue e ne risolvono la stasi	425
Tabella riassuntiva dei rimedi aromatici che trasformano l'umidità	341	Schemi riassuntivi delle ricette che promuovono la circolazione del sangue e ne risolvono la stasi	430
Le ricette che regolarizzano il <i>qi</i> – <i>li qi ji</i>	343	Altre ricette che promuovono la circolazione del sangue e ne risolvono la stasi	432
Principi guida e punti essenziali	345	10. I RIMEDI E LE RICETTE CHE RISCALDANO L'INTERNO E DISPERDONO IL FREDDO – QU HAN WEN LI YAO – QU HAN WEN LI JI (L. Sotte, M. Muccioli, L. Pippa, P. Quaia, E. Naticchi)	433
Le ricette che regolarizzano il flusso di <i>qi</i>	346	I rimedi che riscaldano l'interno e disperdono il freddo – <i>qu han wen li yao</i>	433
Schemi riassuntivi delle ricette che regolarizzano il flusso di <i>qi</i>	349	I rimedi che riscaldano l'interno e disperdono il freddo a confronto	441
Altre ricette che regolarizzano il flusso di <i>qi</i>	350	Tabella riassuntiva dei rimedi che riscaldano l'interno e disperdono il freddo	442
Le ricette contro l'iperafflusso in alto	350	Le ricette che riscaldano l'interno e disperdono il freddo – <i>qu han wen li ji</i>	444
Schemi riassuntivi delle ricette contro l'iperafflusso in alto	354	Principi guida e punti essenziali	445
Altre ricette contro l'iperafflusso in alto	356	Le ricette che riscaldano Milza-Pancreas e Stomaco	445
8. LE RICETTE ARMONIZZANTI – HE JIE JI (L. Sotte, P. Quaia)	357	Schemi riassuntivi delle ricette che riscaldano Milza-Pancreas e Stomaco	450
Le ricette che armonizzano lo <i>shao yang</i>	357	Altre ricette che riscaldano Milza-Pancreas e Stomaco	452
Schemi riassuntivi delle ricette che armonizzano lo <i>shao yang</i>	362	Le ricette che riscaldano lo <i>yang</i> e trattano il collasso	452
Le ricette che armonizzano Fegato e Milza-Pancreas	363		
Schemi riassuntivi delle ricette che armonizzano Fegato e Milza-Pancreas	368		
Altre ricette che armonizzano Fegato e Milza-Pancreas	369		
Le ricette che armonizzano Stomaco e Intestino	370		
Altre ricette che armonizzano Stomaco e Intestino	371		
Le ricette antimalariche	371		

Schemi riassuntivi delle ricette che riscaldano lo <i>yang</i> e trattano il collasso	454	12. LE RICETTE UMIDIFICANTI – QING ZAO JI (L. Sotte, P. Quaia)	539
Altre ricette che riscaldano lo <i>yang</i> e trattano il collasso	454	Le ricette contro la secchezza esterna – <i>qing biao zao ji</i>	539
Le ricette che riscaldano i canali	455	Schemi riassuntivi delle ricette contro la secchezza esterna	542
Schemi riassuntivi delle ricette che riscaldano i canali	456	Le ricette contro la secchezza interna – <i>qing li zao ji</i>	543
Altre ricette che riscaldano i canali	456	Schemi riassuntivi delle ricette contro la secchezza interna	545
11. I RIMEDI E LE RICETTE TONICI – BU XU YAO – BU XU JI (L. Sotte, M. Muccioli, L. Pippa, P. Quaia, E. Naticchi)	457	Altre ricette contro la secchezza interna	546
Introduzione	457	13. I RIMEDI E LE RICETTE CHE SEDANO LO SHEN – AN SHEN YAO – AN SHEN JI (L. Sotte, M. Muccioli, L. Pippa, P. Quaia, E. Naticchi)	547
Principi guida e punti essenziali	461	I rimedi che sedano lo <i>shen – an shen yao</i>	547
I rimedi e le ricette tonici del <i>qi</i>	462	I rimedi che tranquillizzano e calmano lo <i>shen – zhong zhen an shen yao</i>	548
I rimedi tonici del <i>qi – bu qi yao</i>	462	I rimedi che nutrono il Cuore e calmano lo <i>shen – yang xin an shen yao</i>	552
I rimedi tonici del <i>qi</i> a confronto	472	I rimedi che sedano lo <i>shen</i> a confronto	556
Tabella riassuntiva dei rimedi tonici del <i>qi</i>	472	Tabella riassuntiva dei rimedi che sedano lo <i>shen</i>	558
Le ricette toniche del <i>qi</i>	474	Le ricette che sedano lo <i>shen – an shen ji</i>	560
Schemi riassuntivi delle ricette toniche del <i>qi</i>	479	Le ricette sedative toniche	561
Altre ricette toniche del <i>qi</i>	481	Schemi riassuntivi delle ricette sedative toniche	565
I rimedi e le ricette tonici del sangue	482	Altre ricette sedative toniche	566
I rimedi tonici del sangue – <i>bu xue yao</i>	482	Le ricette sedative con metalli pesanti	566
I rimedi tonici del sangue a confronto	489	Schemi riassuntivi delle ricette sedative con metalli pesanti	567
Tabella riassuntiva dei rimedi tonici del sangue	489	Altre ricette sedative con metalli pesanti	568
Le ricette toniche del sangue	491	14. I RIMEDI E LE RICETTE CHE SEDANO IL FEGATO ED ESTINGUONO IL VENTO – PING GAN XI FENG YAO – PING GAN XI FENG JI (L. Sotte, M. Muccioli, L. Pippa, P. Quaia, E. Naticchi)	569
Schemi riassuntivi delle ricette toniche del sangue	493	I rimedi che sedano il Fegato ed estinguono il vento – <i>ping gan xi feng yao</i>	569
Altre ricette toniche del sangue	493	I rimedi che calmano il vento e arrestano le contrazioni – <i>xi feng zhi jing</i>	570
Le ricette toniche del <i>qi</i> e del sangue	494	I rimedi che sedano il Fegato e contrastano la risalita di <i>yang – ping gan qian yang yao</i>	576
Schemi riassuntivi delle ricette toniche del <i>qi</i> e del sangue	497	I rimedi che sedano il Fegato ed estinguono il vento a confronto	577
I rimedi e le ricette tonici dello <i>yin</i>	498	Tabella riassuntiva dei rimedi che sedano il Fegato ed estinguono il vento	578
I rimedi tonici dello <i>yin – bu yin yao</i>	498	Le ricette che sedano il Fegato ed estinguono il vento – <i>ping gan xi feng ji</i>	580
I rimedi tonici dello <i>yin</i> a confronto	509	Principi guida e punti essenziali	582
Tabella riassuntiva dei rimedi tonici dello <i>yin</i>	509	Le ricette che estinguono il vento esterno	582
Le ricette toniche dello <i>yin</i>	512	Schemi riassuntivi delle ricette che estinguono il vento esterno	584
Schemi riassuntivi delle ricette toniche dello <i>yin</i>	516		
Altre ricette toniche dello <i>yin</i>	519		
I rimedi e le ricette tonici dello <i>yang</i>	520		
I rimedi tonici dello <i>yang – bu yang yao</i>	520		
I rimedi tonici dello <i>yang</i> a confronto	532		
Tabella riassuntiva dei rimedi tonici dello <i>yang</i>	532		
Le ricette toniche dello <i>yang</i>	535		
Schemi riassuntivi delle ricette toniche dello <i>yang</i>	538		

Altre ricette che estinguono il vento esterno	585	Le ricette che trasformano i <i>tan</i>	660
Le ricette che estinguono il vento interno	586	e dissipano i noduli	
Schemi riassuntivi delle ricette	588	Le ricette che trasformano i <i>tan</i> -secchezza	661
che estinguono il vento interno		Le ricette che trasformano i <i>tan</i> -freddo	661
Altre ricette che estinguono il vento interno	589	Schemi riassuntivi delle ricette	663
		che trasformano i <i>tan</i> -freddo	
15. I RIMEDI E LE RICETTE ASTRINGENTI –	591	Le ricette che trasformano i <i>tan</i> -vento	664
GU SE YAO – GU SE JI		Schemi riassuntivi delle ricette	665
(L. Sotte, M. Muccioli, L. Pippa, P. Quaia, E. Naticchi)		che trasformano i <i>tan</i> -vento	
I rimedi astringenti – <i>gu se yao</i>	591	17. I RIMEDI AROMATICI CHE APRONO GLI ORIFIZI	667
I rimedi astringenti che contrastano	592	E LE RICETTE CON EFFETTO RIANIMATORIO –	
la sudorazione		FA XIANG KAI QIA YAO – FA XIANG KAI QIA JI	
I rimedi astringenti che contrastano	595	(L. Sotte, M. Muccioli, L. Pippa, P. Quaia, E. Naticchi)	
le perdite dagli orifizi genitali		I rimedi aromatici che aprono gli orifizi –	667
I rimedi astringenti che contrastano	600	<i>fa xiang kai qia yao</i>	
le perdite dall'orifizio anale		I rimedi aromatici che aprono gli orifizi	673
I rimedi astringenti a confronto	605	a confronto	
Tabella riassuntiva dei rimedi astringenti	606	Tabella riassuntiva dei rimedi aromatici	673
Le ricette astringenti – <i>gu se ji</i>	609	che aprono gli orifizi	
Principi guida e punti essenziali	610	Le ricette con effetto rianimatorio –	675
Le ricette anidrotiche	610	<i>fa xiang kai qia ji</i>	
Schemi riassuntivi delle ricette anidrotiche	612	Le ricette risveglianti di natura fredda	676
Le ricette antidiarroiche	613	Le ricette risveglianti di natura calda	677
Schemi riassuntivi delle ricette antidiarroiche	615		
Le ricette astringenti urogenitali	616	18. I RIMEDI E LE RICETTE CHE ESPELLONO	679
Schemi riassuntivi delle ricette astringenti	620	I PARASSITI – QU CHONG YAO – QU CHONG JI	
urogenitali		(L. Sotte, M. Muccioli, L. Pippa, P. Quaia, E. Naticchi)	
Altre ricette astringenti urogenitali	621	I rimedi che espellono i parassiti – <i>qu chong yao</i>	679
16. I RIMEDI E LE RICETTE CHE TRASFORMANO	623	I rimedi che espellono i parassiti a confronto	685
I TAN – HUA TAN YAO – QU TAN JI		Tabella riassuntiva dei rimedi	685
(L. Sotte, M. Muccioli, L. Pippa, P. Quaia, E. Naticchi)		che espellono i parassiti	
I rimedi che trasformano i <i>tan</i> – <i>hua tan yao</i>	623	Le ricette che espellono i parassiti – <i>qu chong ji</i>	687
I rimedi che trasformano i <i>tan</i> -calore –	624		
<i>qing re hua tan yao</i>		19. I RIMEDI PER USO TOPICO – GAO YAO	689
I rimedi che trasformano i <i>tan</i> -calore a confronto	633	(M. Muccioli, L. Pippa, P. Quaia, E. Naticchi)	
Tabella riassuntiva dei rimedi	634	I rimedi per uso topico – <i>gao yao</i>	689
che trasformano i <i>tan</i> -calore		I rimedi per uso topico a confronto	694
I rimedi che trasformano i <i>tan</i> -freddo –	636	Tabella riassuntiva dei rimedi per uso topico	696
<i>wen hua han tan yao</i>			
I rimedi che trasformano i <i>tan</i> -freddo a confronto	642	PARTE IV	
Tabella riassuntiva dei rimedi	643	APPENDICI	697
che trasformano i <i>tan</i> -freddo		Indice dei rimedi per categorie	699
I rimedi che trattano tosse e dispnea –	645	Indice delle ricette per categorie	709
<i>ding chuan yao</i>		Indice di riferimento dei rimedi in <i>pin yin</i>	717
I rimedi che trattano tosse e dispnea a confronto	651	Indice di riferimento dei rimedi	725
Tabella riassuntiva dei rimedi che trattano	651	secondo il nome farmaceutico	
tosse e dispnea		Indice di riferimento delle ricette in <i>pin yin</i>	733
Le ricette che trasformano i <i>tan</i> – <i>qu tan ji</i>	653	Indice di riferimento delle ricette	739
Principi guida e punti essenziali	655	secondo il nome italiano	
Le ricette che trasformano i <i>tan</i> -umidità	655	Elenco dei rimedi della SIFCET	745
Le ricette che trasformano i <i>tan</i> -calore	656	Elenco delle 150 ricette della SIFCET	751
Schemi riassuntivi delle ricette	659		
che trasformano i <i>tan</i> -calore		<i>Bibliografia</i>	755
Altre ricette che trasformano i <i>tan</i> -calore	659		

AUTORI E COLLABORATORI

AUTORI

LUCIO SOTTE

Autore di oltre trenta volumi di medicina cinese. Insegna e pratica agopuntura e medicina cinese dagli anni Ottanta in varie scuole e università. Responsabile del Dipartimento di Farmacologia Cinese dell'AMAB – Scuola Italo-Cinese di Agopuntura di Bologna.

MASSIMO MUCCIOLI

Laureato in Medicina e Chirurgia, pratica e insegna medicina cinese dal 1982. Ha approfondito le proprie conoscenze attraverso contatti di scambio e lavoro con eminenti studiosi cinesi. Ha pubblicato diversi testi e articoli nelle riviste del settore. È fondatore e direttore della Scuola Tao di Bologna.

LUCIO PIPPA

Presidente del Comitato Scientifico dell'Accademia di Medicina Tradizionale Cinese di Bologna, membro del Comitato Consultivo dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) sulle Linee Guida delle Medicine Non Convenzionali.

MARGHERITA PIASTRELLONI

Laureata in Medicina e Chirurgia, diplomata in Agopuntura e in Farmacologia Tradizionale Cinese. Autri-

ce di diversi articoli e testi di medicina cinese, insegna medicina cinese dal 1990. Docente alla Scuola Tao e docente a contratto al Master di secondo livello di Medicina Tradizionale Cinese alla Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi La Sapienza di Roma.

PIERO QUAIÀ

Medico agopuntore, diplomato in Agopuntura e Medicina Cinese presso la Scuola Italiana di Medicina Cinese di Bologna.

EMANUELA NATICCHI

Laureata in Farmacia, esperta di fitoterapia.

ALFREDO VANNACCI

Medico agopuntore e fitoterapeuta, ricercatore in Farmacologia presso l'Università degli Studi di Firenze.

COLLABORATORI

VITTORIO MASCHERINI

Medico agopuntore e fitoterapeuta presso l'UO di Medicina Naturale dell'Ospedale S. Giuseppe di Empoli, Centro di Riferimento per la Fitoterapia della Regione Toscana.

